

Manuela Tirelli, Andrea Mosconi, Mauro Gonzo, *Manuale di psicoterapia sistemica di gruppo*. Franco Angeli, Milano 2016.

La psicoterapia di gruppo è stata per anni considerata terreno della psicoanalisi, tanto che solo a partire dagli anni '90 anche i terapeuti sistemici hanno iniziato a praticarla. Il maggior interesse per questo tipo di setting e il delinearsi di prassi cliniche distintive rispetto alla psicoterapia familiare ed individuale, hanno evidenziato l'esigenza di una definizione teorica e di una traccia pratica della psicoterapia sistemica di gruppo. Il libro può essere suddiviso in due sezioni.

La prima (cap. 1, 2, 3), più teorica, è l'occasione per descrivere l'epistemologia sistemica, partendo dall'analisi dei concetti di identità e psicopatologia, per poi approfondire i diversi modelli e percorsi seguiti negli anni dai terapeuti di questo indirizzo. Emerge come la flessibilità dell'approccio sistemico abbia permesso di rispondere al meglio ai cambiamenti della società, includendo la possibilità di setting di coppia, individuale, fino a quello di gruppo, passando dalla psicoeducazione alla psicoterapia multifamiliare sistemica del Marlborough Family Service.

Nella seconda parte, dopo aver analizzato le diverse voci della

progettazione (invio, nome del gruppo, canale comunicativo, conduzione, durata e orario, luogo, gruppo aperto/chiuso, composizione, regole per ritardi, assenze e drop-out, fasi evolutive e canovaccio), gli autori suggeriscono utili strumenti di costruzione del cambiamento per il terapeuta. Si spazia, così, dalle strategie conversazionali a noi più note, ad esempio metafore, riassunti ristrutturanti, confronti diretti o indiretti, alle tecniche d’impatto, quali lo scudo araldico familiare e personale, la rappresentazione grafica della posizione relazionale nella famiglia di origine, il gioco del domino. Infine vengono presentati nel dettaglio due esempi pratici: un percorso di psicoterapia sistemica di gruppo ed un gruppo multifamiliare di “psicoeducazione sistemica”.

Appare evidente, attraverso gli esempi riportati, quanto il gruppo terapeutico, così come la famiglia, sia un sistema con storia, costruita attraverso gli scambi nel qui ed ora, con una propria identità, con proprie regole e confini. Ciascun membro porta in questo nuovo contesto la propria storia familiare, attribuendo agli altri ruoli e funzioni note, attuando le proprie abituali modalità relazionali, ma le risposte diverse che riceverà dagli altri partecipanti avranno effetto ristrutturante sulla propria persona. Il passato riproposto riceve nel presente nuove possibilità di lettura e di azione, con una spinta al cambiamento, alla possibilità di un futuro alternativo al sintomo. Il terapeuta, quindi, avrà il compito di stimolare l’espressione del punto di vista di ciascuno alle narrazioni altrui, in un continuo oscillare tra il “là ed allora” di ciascun membro ed il “qui ed ora” del gruppo, “creando spirali ricorsive di narrazioni dal singolo al gruppo e viceversa” (p. 58). Proprio questa continua differenza che crea differenza sembra accelerare, rispetto ad altri percorsi terapeutici, il cambiamento individuale.

Viene da chiedersi come mai la psicoterapia sistemica, che si occupa di persone, di relazioni e di contesti, abbia trascurato per così tanto tempo tale setting di lavoro. Il manuale riempie un vuoto teorico e rappresenta una prima guida per intraprendere questo intervento, contribuendo ad ampliarne le strategie e gli ambiti di applicazione.

Sara Ricciardi